

PRIMO PIANO

Bilancio, salta tutto per le assicurazioni

Saltano tutte le novità su assicurazioni, pensioni e Tfr che erano state inserite nell'ultimo emendamento del governo al ddl Bilancio. Nella notte, dopo una lunga riunione al Senato fra i partiti di maggioranza, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha infatti annunciato la decisione di stralciare gran parte del corposo emendamento che era stato presentato dall'esecutivo, preservando soltanto le parti relative a Pnrr e iperammortamento. Tutto il resto, ha detto, "sarà trasfuso in un decreto che verrà approvato la prossima settimana".

Via dunque la stretta sulle pensioni, così come la norma che prevedeva l'adesione automatica, attraverso il meccanismo del silenzio assenso, dei nuovi assunti alla previdenza complementare, con il conferimento del Tfr a un fondo pensione. Stralciata anche la disposizione che introduceva l'obbligo per le assicurazioni di versare, entro il 16 novembre di ogni anno, un acconto pari all'85% del contributo sul premio per le coperture dei veicoli e dei natanti dovuto per l'anno precedente. "L'acconto versato in un determinato anno può essere scomputato, a partire dal successivo mese di febbraio, dai versamenti da eseguire nell'annualità successiva", si leggeva nell'emendamento ora stralciato. La disposizione si sarebbe tradotta in un maggior gettito di 1,3 miliardi di euro per il solo 2026. Dall'anno successivo il meccanismo sarebbe andato a regime "senza generare maggior gettito".

Giacomo Corvi

RICERCHE

La crisi climatica nel 2024 ha toccato l'ennesimo picco

L'anno scorso, per la prima volta, la temperatura media globale ha superato quella del periodo preindustriale di 1,5 gradi, cioè la soglia fissata dall'Accordo di Parigi. Siamo arrivati a un punto di non ritorno? Secondo Asvis e altri importanti studi internazionali, è ancora possibile costruire resilienza

In attesa di conoscere i dati sul clima dell'anno che si sta per concludere, sappiamo dall'osservatorio europeo Copernicus che il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato. Un fatto cui, purtroppo, ci stiamo abituando, giacché i record di surriscaldamento globale sono battuti continuamente. Ma il 2024 ha avuto una caratteristica inedita: è stato il primo anno in cui la temperatura media ha superato quella del periodo preindustriale di 1,5 gradi, cioè la soglia fissata dall'Accordo di Parigi della Cop21 del 2015 per ridurre in modo significativo i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici. "Sebbene per confermare il superamento della soglia di +1,5 gradi sia necessario valutare la temperatura media globale di alcune decine di anni, quanto avvenuto rappresenta un precedente molto significativo", commentano gli estensori del rapporto 2025 di **Asvis**, realizzato grazie al sostegno di **Axa Italia** e **Federcasse**.



L'ITALIA SI SURRISCALDA

Le valutazioni più recenti sull'Italia sono riportate nel rapporto *Il clima in Italia nel 2024* del **Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente** (Snpa), che comprende approfondimenti sul clima anche su scala locale, con la descrizione degli elementi meteo-climatici più rilevanti. Dalle analisi emerge "un chiaro segnale di riscaldamento nel nostro Paese", osservato attraverso l'andamento della temperatura media annuale dell'aria dal 1961 al 2024. La temperatura italiana è confrontata con quella media globale sulla terraferma: entrambe le serie tendono all'aumento dal 1961, con l'incremento più marcato negli ultimi decenni. Anche per l'Italia, il 2024 è stato l'anno più caldo (+1,33 gradi) e ha fatto registrare anche il record di temperature minime durante la giornata (+1,4 gradi), superando di 0,2 gradi il valore del 2023.

Guardando all'intera serie, il 2024 è stato l'undicesimo anno consecutivo con anomalia positiva rispetto alla norma; a partire dal 2000, quasi tutti gli anni sono stati più caldi del valore medio 1991-2020.

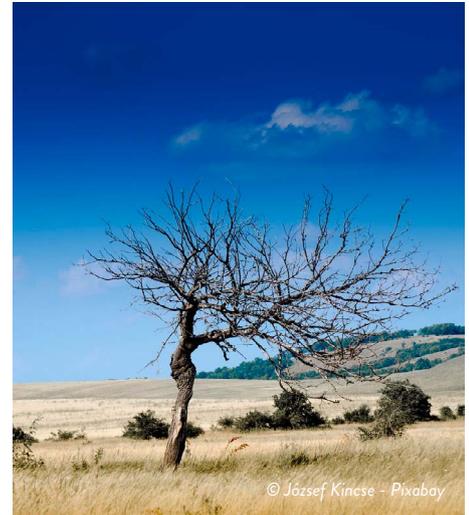
L'EUROPA TRA CALDO ESTREMO E INONDAZIONI

Parallelamente alla temperatura dell'aria, anche quella superficiale dei mari italiani è un chiaro segnale di surriscaldamento. A partire dai dati forniti dalla piattaforma del **Copernicus Marine Service**, considerando l'intero bacino del Mar

Mediterraneo, il 2024 si colloca al primo posto dal 1982 (+1,24 gradi), un livello di quasi 0,30 gradi superiore al precedente record del 2022. A partire dal 2007, le anomalie sono state sempre positive, con l'eccezione del 2010; gli ultimi 14 anni hanno registrato le anomalie positive più elevate di tutto il periodo considerato. Mar Ligure, Mar Adriatico e Golfo di Taranto mostrano valori medi prossimi a +0,5 gradi sui 10 anni; i valori più bassi, comunque positivi, si registrano nel Canale di Sicilia, nel basso Ionio e nel Canale di Sardegna.

In Europa, gli effetti dei cambiamenti climatici sono particolarmente evidenti. A partire dagli anni '80, l'Europa ha registrato un tasso di aumento della temperatura doppio rispetto a quello della temperatura media globale, diventando il continente con il riscaldamento più rapido. "Questo – spiegano gli analisti – è dovuto in parte alla presenza di territorio europeo nella regione artica, l'area con il riscaldamento più rapido della Terra, e in parte alla crescente frequenza delle ondate di calore estive".

Le piogge torrenziali e gli altri eventi estremi stanno diventando sempre più intensi, causando inondazioni catastrofiche in diverse regioni. Allo stesso tempo, in Europa meridionale si prevede una diminuzione significativa delle precipitazioni e periodi di siccità più severi.



LA MINACCIA AGLI ECOSISTEMI

Con l'obiettivo di una valutazione dei rischi legati al clima, l'**Agenzia europea per l'ambiente** (Eea) ha elaborato un primo documento, lo *European risk assessment* (Eucra), per supportare le politiche di adattamento al cambiamento climatico. Il rapporto identifica i principali rischi per diversi settori e diverse regioni europee. Eucra evidenzia che gli eventi climatici estremi sempre più intensi e frequenti, insieme a fattori ambientali e sociali, pongono grandi sfide in tutta Europa, minacciando la sicurezza alimentare, idrica ed energetica, la stabilità finanziaria e la salute pubblica, in particolare quella dei lavoratori all'aperto. Ma non basta: il riscaldamento globale minaccia ecosistemi terrestri, acquatici e marini, e agisce come "moltiplicatore di rischi, aggravando crisi esistenti e generando effetti a cascata tra regioni e settori diversi". Alcuni rischi, si legge nel rapporto, hanno già raggiunto "livelli critici" e senza contromisure potrebbero diventare "catastrofici entro la fine del secolo". La stima è di perdite economiche dovute alle inondazioni costiere che potrebbero superare "i mille miliardi di euro all'anno".

IL PRIMO PASSO CRUCIALE VERSO LA RESILIENZA

I dati illustrati finora chiariscono che l'inazione ha avuto, sta avendo e soprattutto avrà un costo economico, sociale e umano che richiede azione preventive, come sottolineato anche dagli analisti del **World Economic Forum** e di **Boston Consulting Group**. "Le imprese – si legge nel paper – potrebbero subire una contrazione dei profitti fino al 25% entro il 2050 e il Pil mondiale rischia una perdita potenziale che potrebbe superare il 20% entro la fine del secolo". La transizione verso "un'economia resiliente" è quindi economicamente vantaggiosa: secondo Bcg, ogni dollaro investito in adattamento genera un ritorno economico compreso tra due e 19 dollari.

Banche, compagnie assicurative e fondi d'investimento sono direttamente esposti ai rischi, sia da punto di vista fisico, cioè danni diretti a proprietà e infrastrutture, sia ai rischi di transizione, tra cui la perdita di valore degli asset in settori ad alta intensità di carbonio a seguito di cambiamenti normativi o tecnologici. "Riconoscere e integrare questi rischi nel processo di rendicontazione e in quello decisionale è il primo passo cruciale verso la resilienza", conclude lo studio.

Fabrizio Aurilia

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Misurare il ruolo del cambiamento climatico negli eventi cat nat estremi](#)
- [Clima, la sfida principale per l'Europa](#)

Uno sguardo sul

Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London),
WorkCompCentral, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)
a cura della redazione

India, compagnie estere al 100%

Il governo indiano ha approvato un disegno di legge che porta al 100% il limite per gli investimenti diretti esteri in compagnie assicurative: in pratica, gli investitori stranieri potranno assumere il pieno controllo delle imprese che operano nel mercato assicurativo dell'India. Il testo prevede numerosi emendamenti all'Insurance Act del 1938, tutti volti a modernizzare la disciplina legislativa sulle assicurazioni e quindi a liberare il potenziale ancora inespresso del mercato assicurativo indiano. La misura, approvata lo scorso 12 dicembre, è ora all'esame del parlamento per il via libera definitivo.

Finora il limite per gli investimenti diretti esteri nelle compagnie assicurative era fissato al 74%: soltanto quattro società, su un mercato che conta attualmente 19 imprese attive nel mercato vita, aveva sfruttato pienamente la soglia regolamentare. **Debashish Banerjee**, partner di **Deloitte India**, sentito da *Asia Insurance Review* (testata specialistica che come **Insurance Connect** fa parte di **Beacon Intl Group**) ha evidenziato che "l'attuale decisione rappresenta un passo positivo nel tradurre le intenzioni in azioni. Negli ultimi mesi – ha proseguito – abbiamo assistito a un crescente interesse da parte di diverse compagnie di assicurazioni globali, che stanno attivamente valutando l'India come mercato a lungo termine". Banerjee ha tuttavia sottolineato che "sarà importante vedere come si integreranno fra loro le altre riforme che il governo sta prendendo in considerazione, in modo che crescita, governance e inclusione progredisca parallelamente".

Francia, una tassa sulle proteste

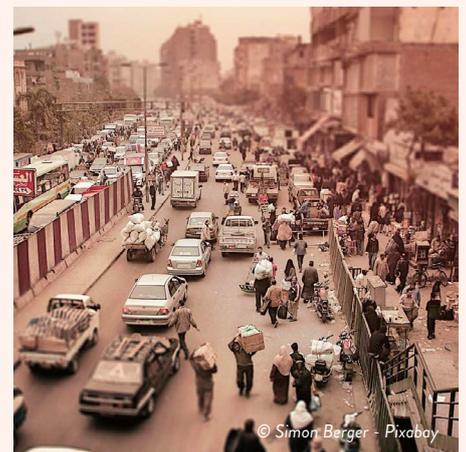
Amrae, l'associazione francese dei risk manager, ha criticato la proposta del governo di introdurre quella che è stata definita "una sovrattassa sulle sommosse" sulle polizze assicurative per i danni ai beni per coprire le perdite provocate dalle rivolte sociali. La misura, approvata al Senato nell'ambito della discussione sulla prossima legge di Bilancio, prevede l'introduzione, a partire dal 2027, di un'aliquota del 5% su questo genere di copertura per finanziare un nuovo fondo nazionale di riassicurazione per i danni causati da sommosse e rivolte sociali.

Amrae ha evidenziato che queste polizze presentano già oggi un onere fiscale eccessivo, con diverse aliquote che si accumulano e che finiscono per generare premi ben più elevati di quelli che si registrano in altri paesi europei, ponendo le imprese francesi in una posizione di svantaggio competitivo. Nel dettaglio, l'associazione ha posto in evidenza che per ogni 100 euro spesi in assicurazioni per danni ai beni, i clienti si trovano a pagare 54 euro in tasse: il 20% per le catastrofi naturali, il 16% per il terrorismo e ora pure il 5% per le rivolte sociali. "Più di un terzo del premio non serve più per coprire il rischio", ha affermato Amrae in una nota. L'associazione ha quindi chiesto "un approccio responsabile e coerente al rischio di rivolte sociali, basato su prevenzione, incentivi e competitività, piuttosto che sull'accumulo di tasse obbligatorie che finirebbero unicamente per penalizzare l'economia francese in maniera permanente".

Egitto, via libera a Sawa

La **Financial Regulatory Authority**, l'autorità di vigilanza e supervisione finanziaria dell'Egitto, ha rilasciato a **Sawa Microinsurance Company** l'autorizzazione a operare nel settore della microinsurance: si tratta della prima licenza concessa, stando a quanto stabilito dalla *Unified Insurance Law* del 2024, a una compagnia assicurativa che si propone di operare unicamente nel settore della microinsurance. La società, nel dettaglio, ha emesso capitale per 100 milioni di sterline egiziane, pari a poco più di due milioni di dollari, superando così la soglia stabilita dall'autorità di vigilanza per le imprese attive nel solo comparto della microinsurance.

Sawa Microinsurance Company è una joint venture fra **Axa Life Insurance Egypt** e **Post Investment Company**, divisione finanziaria del gruppo postale egiziano. La società si propone di raggiungere una platea di 12 milioni di clienti grazie a una rete di oltre 4.000 uffici postali.



Great American in Portogallo

Il gruppo assicurativo **Great American** si prepara a entrare in Portogallo. Lo ha rivelato **Otto Hoedemaker**, director of business development della società per la Spagna e il Portogallo, in un'intervista a una rivista specialistica locale, in cui ha affermato che l'ingresso nel mercato avverrà proprio per il tramite della controllata spagnola. Great American è attiva nel settore dell'assicurazione specialistica, con un'offerta che tocca ambiti di business come agricoltura, aviation, marine e financial lines.

"Negli ultimi anni il mercato assicurativo danni in Spagna è cambiato notevolmente, con l'ingresso di tanti nuovi operatori, ma continua senza dubbio a essere il settore con il maggior potenziale di crescita del paese", ha osservato Hoedemaker. "Lanceremo una divisione specializzata nel ramo danni anche in Portogallo – ha quindi proseguito – seguendo lo stesso trend che abbiamo già osservato in Spagna".



Aig-Everest, ok in Europa

Aig ha annunciato di avere ricevuto l'autorizzazione regolamentare per procedere al rinnovo di un portafoglio di polizze di **Everest Group** nell'Unione Europea. Il pacchetto ha un valore complessivo di circa 400 milioni di dollari in premi lordi sottoscritti e riguarda contratti che sono stati stipulati in Germania, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi e Spagna. Le soluzioni rientrano nel [portafoglio globale di polizze retail](#) che Aig ha rilevato alla fine di ottobre da Everest Group per una cifra complessiva di due miliardi di dollari. Al momento dell'annuncio dell'operazione, una nota di Aig specificava che per l'autorizzazione dell'Unione Europea si sarebbe dovuto attendere i primi mesi del 2026. Everest Group, stando ai termini dell'accordo, manterrà l'esposizione a eventuali passività e sarà responsabile della gestione dei sinistri dei clienti. "Abbiamo intenzione di rendere i rinnovi il più fluidi possibili e siamo pienamente impegnati a lavorare con broker e clienti per rinnovare tutte le capacità e i termini in scadenza di Everest", ha commentato **Paride Della Rosa**, ceo di Aig per l'area Emea. Aig ha inoltre annunciato che **Adam Clifford**, top manager di Everest Group, è stato nominato ceo di Aig per il business assicurativo internazionale: in carica da gennaio, di base a Londra e posto [a diretto riporto di Jon Hancock](#), Clifford guiderà le attività di sottoscrizione e distribuzione in tutto il pianeta, compresa quindi anche **Talbot**, la divisione del gruppo specializzata in attività specialistiche e multinazionali.

Hhh acquisisce Vantage

Howard Hughes Holdings (Hhh) ha annunciato di aver sottoscritto un accordo definitivo per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di **Vantage Group Holdings** per una cifra complessiva di 2,1 miliardi di dollari. L'operazione sarà finanziata per 1,1 miliardi di dollari con liquidità già in possesso di Hhh, mentre tutto il resto sarà garantito dal fondo **Pershing Square Holdings**, guidato da **Bill Hackman**, attraverso l'emissione di azioni privilegiate di Hhh che potranno essere convertite in capitale ordinario di Vantage. Hhh riceverà quindi una serie di opzioni call che le consentiranno di riscattare le azioni privilegiate e quindi acquisire una quota ancora più significativa nel gruppo assicurativo nell'arco dei prossimi sette anni.

L'operazione rientra nella più ampia strategia adottata da Hhh, fondo statunitense specializzato nel mercato immobiliare, di diversificare e ampliare le proprie attività di business.



a partner of



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 19 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577